

Capitolo 13 L'EUROPA DELLE CITTÀ

Vie e centri commerciali nell'Europa medievale



L'Europa medievale: un continente di città

- Oggi l'Europa è l'area mondiale a maggior densità urbana. Questo fenomeno ha radici nel **Medioevo**, quando l'**incremento demografico** e il massiccio **inurbamento** della popolazione stimolarono la nascita di nuovi borghi e **nuove città**, che costituiscono la base del sistema urbano europeo.
- Per favorire la nascita dei nuovi insediamenti, molti signori feudali concessero a villaggi e città **privilegi ed esenzioni**. Diverse città, in particolare, furono esentate dai dazi e divennero "franche".
- Nelle città si andò diffondendo un clima di **maggiore libertà** che favorì l'attività degli **artigiani** e l'impiego di lavoratori salariati.

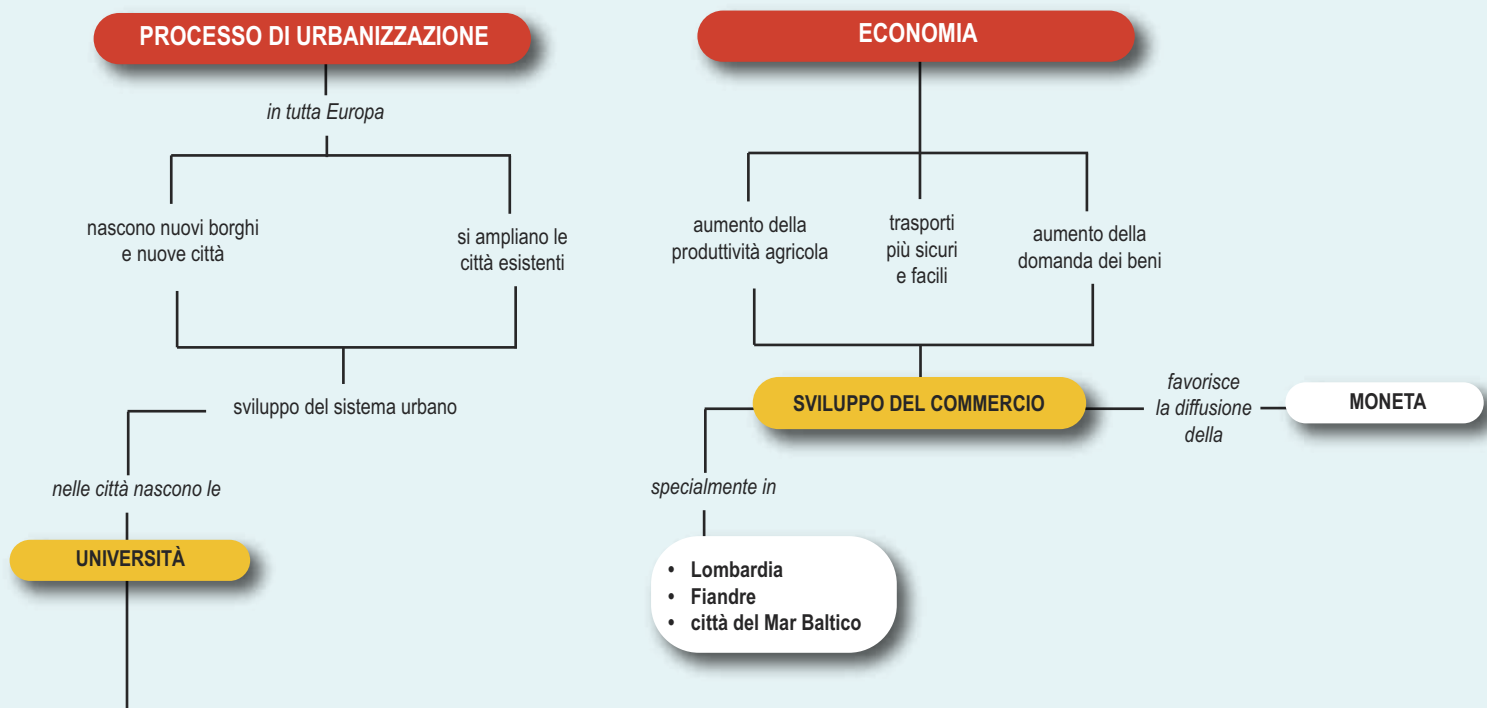
I mercati europei tra Occidente e Oriente

- Le città sparse in tutta Europa divennero i punti di riferimento di un **mercato** che in **Lombardia**, nelle **Fiandre** e sulle **coste del Baltico** aveva i suoi centri più attivi. Ripresero e si ampliarono i **commerci con l'Oriente**.
- Con l'aumento delle relazioni economiche aumentò la circolazione della **moneta** e ricevettero nuovo impulso le attività finanziarie; attraverso i **traffici internazionali** iniziarono, inoltre, ad arrivare in Europa il soldo d'oro bizantino e il denaro d'oro musulmano.

La fioritura delle lingue neolatine e la nascita delle università

- Dopo l'anno Mille, nelle regioni dell'Europa che per lungo tempo furono a contatto con la civiltà romana e la lingua latina fiorirono le **lingue neolatine**, o volgari, che, evolute nel corso dei secoli, sono alla base delle odierne lingue nazionali in molti Stati, tra cui anche l'Italia. Con la **rinascita culturale** e la trasformazione dell'istruzione, esse iniziarono ad essere utilizzate anche come **lingue scritte**.
- L'altro importante fenomeno culturale fu la nascita e la diffusione, accanto alle scuole monastiche, delle **scuole urbane** e delle **università**, che iniziarono ad accogliere i migliori intellettuali dell'epoca e a specializzarsi, soprattutto in diritto e filosofia, rappresentando importanti centri di conservazione e di **trasmissione della cultura**.

Mappa



Nelle scuole e nelle università si insegnavano le **Arti liberali**, cioè quelle a cui potevano dedicarsi gli uomini liberi da attività manuali. Erano divise nei due gruppi del **Trivio** (grammatica, retorica, dialettica) e del **Quadrivio** (aritmetica, geometria, astronomia, musica). Lo studio delle Arti liberali costituiva la prima tappa della formazione universitaria, necessaria per accedere alle facoltà superiori (filosofia, teologia, diritto, ecc.).



Le parole della Storia

Dazio

È una tassa che deve essere pagata sulle merci in entrata o in uscita da uno Stato. Anticamente, i dazi esistevano anche tra le città che appartenevano a diversi signori feudali.

Attività finanziaria

Con questa espressione vengono intese tutte le attività legate al traffico del denaro e al guadagno che ne consegue, come cambiare o prestare soldi.

Salariato

È colui che percepisce una ricompensa in denaro (il salario) in cambio di un lavoro. Il termine è riferito direttamente al sale, che anticamente era considerato molto prezioso e in molti casi veniva usato come una sorta di moneta.

Teologia

Parola derivante dal greco *theós*, "dio" e *lógos*, "discorso", e significa letteralmente "discorso su dio". È la disciplina che si occupa di studiare ciò che riguarda il divino e il modo in cui esso può essere conosciuto dall'uomo.

Filosofia

Dal greco *philó-*, "amore" e *sophía*, "sapienza", il termine letteralmente significa "amore per la sapienza" e riguarda lo studio, basato sul ragionamento, della realtà e dei suoi significati più profondi.

Università

L'antica *Universitas* (da cui l'attuale termine "università") non indicava nel Medioevo il luogo nel quale si tenevano le lezioni o l'insieme delle facoltà (ossia degli insegnamenti) che era possibile frequentare in una città. L'università era un'associazione di persone – maestri e alunni – che partecipavano insieme all'attività di studio e di ricerca, in un luogo (lo *studium*, "studio") messo a disposizione dall'autorità civile o religiosa della città. Le università assumevano i docenti ed eleggevano un rettore, che prendeva le decisioni più importanti. Spesso però erano gli stessi alunni a scegliere i propri docenti, chiamando i maestri più famosi a tenere lezioni presso il proprio *studium*. Il mondo universitario del Medioevo era perciò un mondo molto vivace, nel quale docenti e studenti si spostavano da una città all'altra per insegnare o per assistere alle lezioni di maestri famosi, cercando ospitalità in collegi e ostelli.

Le immagini

La Lega Anseatica

Le città portuali del Mare del Nord e del Baltico si riunirono in un'associazione, chiamata **Hansa** (o *Lega Anseatica*), con lo scopo di mantenere il controllo dei commerci in tutta l'area: avevano mercati ed empori in Russia, in Norvegia, nei Paesi Bassi e in Inghilterra. I centri più fiorenti erano Lubecca, Brema e Amburgo. Le merci scambiate sui mari settentrionali erano legno, pellicce, grano, vino, sale e tessuti che giungevano dal sud; nel Mediterraneo erano importati dall'Oriente seta, cotone, spezie, zucchero, grano e allume.



Commercianti contrattano il prezzo del vino nel porto di Danzica.